Anno 18.° N. 77

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

## Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 18 marzo 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

# L'ASSASSINIO DEL DIRETTORE DEL "FIGARO,,

## suscita impressione enorme in tutta la Francia

## Nuovi particolari sul tragico fatto - I ricordi di Carrel e Victor Noir

### Dopo la tragedia

PARIGI, 17. — Il *Figaro* racconta alcuni nuovi particolari della terribile scena. «Subito dopo la tragedia la signora Caillaux, apparentemente tranquillissima, pregava un usciere che le teneva le mani di lasciarla libera.

— Non voglio fuggire. Ho giù l'automobile per andare al posto di polizia colle guardie.

L'usciere tuttavia non la lasciava. Essa ripetè:

— Lasciatemi! Sono una donna!

Essa attraversò altiera il gruppo di redattori pallidi di orrore: li guardò con alteriggia e disse con voce nella quale non era nessun tremito:

— Poichè non vi è giustizia in Francia, me la faccio da me!

— Tacete! — le gridò uno di noi — Dopo ciò che avete fatto dovreste tacere!

— Non parlo a voi — rispose essa freddamente, e rimase per venti minuti — poichè gli agenti apparsi non osavano impadronirsi di lei — in piedi, tranquilla e sicura di sè.

Finalmente qualcuno supplicò gli agenti di condurla via, di non imporci il supplizio di vedere questa donna tranquilla a due passi da quegli che agonizzava. Essa approvò con un segno della testa e mentre la si trasportava si inchinò davanti a quegli che aveva parlato:

— Grazie, signore — disse — e partì camminando davanti agli agenti.

### Voi l'arrestate?

Lo stesso *Matin* racconta che non appena ebbe telefonato a Doumerguè il Caillaux partì in automobile per il commissariato di polizia dove si trovava sua moglie. In preda ad una viva agitazione egli allontanò il brigadiere di polizia che vigilava davanti alla porta:

— Sono il ministro delle Finanze — disse egli passando. E poichè il brigadiere indugiava a salutarlo, egli aggiunse:

— Potreste salutarmi.

Dopo un breve colloquio del Caillaux colla sua signora, i magistrati dovettero annunciare al ministro delle Finanze che la signora Caillaux sarebbe stata arrestata.

— Voi l'arrestate? — gridò il ministro delle Finanze.

— Signor ministro — rispose il giudice istruttore — lo domando a voi stesso.

Caillaux fece un segno di scoraggiamento e disse:

— Che volete? Mi rincresce che egli sia così gravemente colpito, ma non posso disapprovare mia moglie.

Nel frattempo una folla enorme, di alcune migliaia di persone, si era raccolta davanti al commissariato. La folla emetteva grida ostili a Caillaux ed alla sua signora; tanto che la signora Caillaux, accompagnata da alcuni agenti, venne fatta uscire per la porta di servizio di una drogheria. Ed altrettanto dovette fare il Caillaux.

### La morte di Calmette

Subito dopo il dramma, Calmette era stato trasportato alla clinica del prof. Hartmann ove quattro medici lo esaminarono, dopo avergli somministrato il cloroformio. Calmette come è noto, era stato colpito da tre proiettili: al petto, al ventre e alla coscia sinistra.

Il bollettino medico che annunzia la morte, dice: «Quando Calmette giunse alla clinica le sue condizioni erano così gravi che parve impossibile tentare qualsiasi operazione. In seguito alle iniezioni sottocutanee di siero, il polso riprese un po' di più forza. Ma l'ammalato non potè mai ricuperare interamente i sensi. Approfittando di un leggero miglioramento, alle 0.15 si decise di tentare un atto chirurgico, ma, a causa della sua estrema debolezza, Calmette morì all'inizio dell'operazione.

### Le dimissioni di Caillaux

I ministri si riunirono iersera alle 10 sotto la presidenza di Doumergue. Questi comunicò ai colleghi che Caillaux gli aveva scritto per annunciare la sua decisione di lasciar il portafoglio delle finanze. Malvy, ministro del commercio, fu incaricato di recarsi da Caillaux per domandargli, in nome del governo, di ritirare le dimissioni. Caillaux, avendo rifiutato di arrendersi a tali insistenze, Doumergue fece presso di lui un secondo passo.

Caillaux dichiarò nuovamente che non credeva di poter nelle presenti circostanze continuare la sua collaborazione. Doumergue e i ministri ritennero che questa risposta non dovesse considerarsi definitiva e rinviarono ogni decisione ad oggi. La riunione è terminata alla mezzanotte e venti.

Stamane Caillaux si recò per qualche istante al ministero delle finanze per spedire gli affari urgenti del suo dicastero. Era assai depresso.

Annunziò quasi piangendo ai suoi collaboratori che si vedeva nella necessità di separarsi da loro. Avrebbe anche manifestato l'intenzione di ritirarsi completamente dalla vita politica per qualche tempo per evitare dimostrazioni simili a quelle di iersera. Intorno al ministero delle finanze fu stabilito un servizio d'ordine.

### Il successore di Caillaux

PARIGI, 17. — I ministri si sono riuniti alle 1.30 in consiglio di gabinetto al ministero degli esteri, presieduti da Doumergue.

Reno Renoult ministro dell'interno accettò il portafoglio delle finanze offertogli da Doumergue. Il ministro del commercio Mally fu nominato ministro dell'interno.

Raoul Peret sottosegretario all'interno fu nominato ministro del commercio.

### Il giudice istruttore al "Figaro,,

PARIGI, 17. — Numerose persone si sono recate a firmarsi al palazzo del *Figaro*.

Il procuratore della repubblica e il giudice istruttore insieme ai funzionari della polizia giudiziaria si recarono stamane al *Figaro* per ricostruire il delitto.

Il procuratore della repubblica, però, non assistette a questa operazione, ma si recò alle 9.30 a Neuilly onde esser presente all'autopsia di Calmette.

Il giudice istruttore interrogò vari impiegati del *Figaro* per stabilire l'ora dell'arrivo della signora Caillaux e quando fu introdotta nel gabinetto d Calmette.

Poscia visitò minutamente l'ufficio del direttore del *Figaro* per accertare il posto occupato da Calmette e della signora Caillaux al momento del delitto.

Il giudice istruttore pose i sigilli all'ufficio del direttore ed asportò i documenti che esaminerà al palazzo di giustizia.

### Il saluto del "Figaro,, al suo direttore

PARIGI, 17. — La campagna del *Figaro* contro Caillaux costituiva di per sè stessa un interessante dramma politico-giornalistico, seguito con passione da tutta la Francia. L'intervento delittuoso di una donna, precipitando la tragedia e sopprimendo l'accusatore, ne ha fatto un episodio della vita francese, che commuove il mondo intero e che getta, in Francia, nell'ombra qualunque altra questione locale, anche delle più ardenti.

Ecco l'articolo, firmato dalla redazione, che pubblica oggi il *Figaro*, il quale è listato a lutto con una duplice striscia:

«Il nostro direttore, Gastone Calmette, è morto stanotte, assassinato. Il nostro direttore aveva accusato Caillaux: di cumulare la sua funzione pubblica di ministro delle finanze con quella di presidente del consiglio di amministrazione di una banca straniera, di avere, con una inconcepibile negligenza, facilitato ai suoi amici un colpo di Borsa sulla rendita; di avere commesso un delitto, sospendendo l'azione della giustizia a vantaggio di un truffatore; di avere dichiarato nel 1901 che aveva «schiacciato l'imposta sul reddito, pur avendo l'aria di difenderla».

«Alla requisitoria del nostro direttore, Caillaux non ha risposto alla tribuna del Parlamento, non lo ha processato, non gli ha mandato i padrini. Ma ieri, alle 18.30, la moglie del ministro delle finanze è venuta al *Figaro* ed ha assassinato Gastone Calmette. Questo delitto solleverà ira e indignazione in tutto il paese.

«Quanto a noi, suoi collaboratori e suoi amici di ogni giorno, dopo le ore di atroce angoscia che abbiamo passato, siamo accasciati dal dolore. Abbiamo perduto il capo più nobile ed il compagno di tutti i nostri sforzi e di tutti i nostri pensieri. E' caduto valorosamente nella lotta leale, ardita alla quali egli, scrittore patriota, aveva consacrato il suo coraggio ed il suo talento. Noi lo piangiamo, presi dal brivido per l'orrore del delitto».

### Gastone Calmette

Gastone Calmette, l'ucciso di ieri, era nato a Montpellier nel 1859. La sua carriera giornalistica fu molto rapida. Alcune inchieste ben condotte alcune interviste celebri, gli crearono ben presto una larga notorietà. Si ricorda che intervistò papa Leone XIII Guglielmo II, poi re Umberto, nel momento che stava per avvenire un mutamento radicale nelle relazioni tra la Francia e l'Italia per opera dell'on. Visconti-Venosta. Lo si chiamava l'intervistatore dei re. Calmette restò caldissimo fautore delle buone relazioni franco-italiane anche quando gli azionisti del «Figaro» lo chiamarono alla direzione del giornale e la sua figura ad un tratto acquistò notevole importanza nella vita politica della capitale francese. Ciò avvenne circa dieci anni or sono. Calmette superò di gran lunga, come direttore le aspettative che si erano poste in lui. Il «Figaro» che versava in acque poco buone, rifiorì, si ringagliardì, ritrovò la sua influenza politica e diede forti dividenti ai suoi azionisti.

Nel giornale Calmette assunse sempre le responsabilità più gravi. Ne è prova la campagna fierissima contro Caillaux, da lui tutta condotta personalmente e nella quale doveva trovare la morte per mano di una donna sovreccitata dall'assalto quotidiano che a suo marito si moveva con quella firma inesorabile: Gastone Calmette. Non la firma di un libellista o di un avventato: ma quella di uno dei giornalisti più riflessivi, più posati, più integri. Ciò dava alla campagna una gravità straordinaria. La signora Caillaux, nei suoi nervi di donna sentì che era una lotta a morte; che un uomo doveva essere ucciso. E uccise lei, uccise... quell'altro, uccise il giornalista che non voleva tacere perchè non doveva e non poteva; lo uccise perchè tacesse. Avrà salvato il marito?

Nella storia del giornalismo la morte di Calmette è una pagina tragica che resterà. Sarà ricordata col duello in cui fu ucciso Armando Carrel sotto la monarchia di luglio, coi colpi di pistola che ferirono a morte Victor Noir alla fine del secondo impero.

### Un'artista lirica aggredisce Augagneu: vice-presidente della Camera

PARIGI, 17. — Stamane il deputato Augagneur, vicepresidente della Camera; si recava alla Camera, a presiedere la seduta allorchè in via Costantinopoli incontrò la signorina Pauline Henryc, artista lirica, nativa di Lione con la quale ebbe un alterco. Per evitare uno scandaolo Augagneur salì colla interlocutrice in un automobile, discendendone sulle rue Bourgogne. In quel momento la signorina cercò di schiaffeggiarlo e fu arrestata. Pauline Heurye dichiarò al commissario di polizia che l'oggetto della vivacissima discussione era un affare privato che non volle far conoscere.

Augagneur presentò denuncia contro la signorina, che fu condotta agli uffici della polizia giudiziaria.

## La bandiera italiana sventola sul castello di Gedabia

### La presa di Marana e di El Carruba

BENGASI, 16. — *Stamane la colonna Latini mosse su Gedabia disperdendo con viva azione di fuoco i forti gruppi di ribelli che cercarono d'ostacolare la sua avanzata e alle ore 14 fu inalberata sul castello di Gedabia la bandiera nazionale.*

*Nessuna perdita da parte nostra.*

BENGASI. 16. — *Il giorno 14 nella zona di Cirene il sedicesimo eritrei comandato dal maggiore di Benedetto raggiunse Marana a una quarantina di chilometri ad est di Slonta, sbandendo con vivo fuoco di artiglieria ed attacchi alla baionetta il nemico che cercava opporre resistenza.*

*Il nemico ebbe gravi perdite e lasciò sul terreno 31 regolarizzati, numerose armi e munizioni. Le perdite nostre sono un ascaro morto e nove feriti.*

### Una felice mossa del gen. Cantore

*Il giorno 14 sulla zona di Merg il generale Cantore mosso da Tecniz su El Carruba incontrò a metà strada un nucleo di ribelli valutato a oltre mille armati; lo ricacciò e inseguì per oltre cinque chilometri, incendiò alcuni accampamenti ostili e il giorno successivo occupò El Carruba, inalberando su quel castello la bandiera nazionale. Il nemico subì gravi perdite. Le perdite nostre sono tre ascari morti, dieci ascari bengasini feriti e un alpino leggermente ferito.* (Stefani).

## La questione del Dodecaneso

### Notizie tendenziose sparse a Londra

LONDRA, 17. — *Una nota ufficiosa pubblicata oggi dichiara che la Turchia non ammettendo la proposta italiana tendente a che i funzionari d'Italia restino nelle isole del Mare Egeo ha determinato il gabinetto di Roma a chiedere, per sgombrare le isole, nuove concessioni economiche in Asia Minore.*

*La Turchia ha accolto queste domande, riservandosi di vigilare perchè gli altri interessi non siano offesi in Asia Minore.*

ROMA, 17. — *La notizia pubblicata a Londra, come se fosse di fonte ufficiosa, probabilmente ottomana, relativa alle richieste italiane per lo sgombro del Dodecanneso è infondata. Finora difatti il governo italiano non ha presentato alla Sublime Porta alcuna delle domande ivi indicate.* (Stefani).

### L'accordo con la Compagnia inglese sarebbe concluso

LONDRA, 17. — Un'informazione della *Reuter* dice: «Il comm. Nogara trovasi presentemente a Parigi diretto a Roma. Egli reca le grandi linee dell'accordo concluso, *al referendum*, colla compagnia inglese Smirne-Aidin. I circoli ottomani bene informati ritengono che se le compagnie interessate e i governi italiano ed inglese accettano le grandi linee di questo accordo, il sindacato italiano acquisterà il diritto di costruire la linea Burdun-Adalia la cui concessione apparteneva finora alla compagnia inglese Smirne-Aidin che otterrebbe in compenso la proroga delle sue concessioni attuali col diritto di aumentare l'estensione della sua rete.

Frattanto l'Italia reclama altre concessioni nell'Asia Minore. Tuttavia onde evitare di ledere i diritti già concessi alle altre parti occorre studiare con cura la situazione.

Hakki pascià dirige a Londra i negoziati a questo riguardo.

Un diplomatico ottomano dichiarò che i negoziati vertono su una cinquantina di questioni e costituiscono il più importante affare del trattato in questo senso:

Saranno quindi necessariamente lunghi i negoziati. La Turchia e l'Italia e le altre potenze interessate si trovano d'accordo in massima sulla maggior parte delle questioni, ma ogni giorno sorgono questioni di dettaglio per le quali occorrono nuove discussioni.

Dunque è probabile che Hakki pascià rimarr ancora qualche tempo a Londra. (*Stefani*).

### L'"home rule",, alla Camera dei Comuni

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni). — Il primo ministro Asquith dichiara che le sue proposte di lunedì scorso relative alla provincia dell'Ulster vennero fatte nella speranza che possano servire di base per trovare una soluzione. Se esse venissero approvate occorrerà un bill supplementare, per risolvere la situazione dal punto di vista finanziario ed amministrativo, ma il governo non è pronto attualmente a formolare un progetto denitivo.

L'accoglienza fatta finora a tali proposte non è incoraggiante. Il gabinetto vuol sapere avanti d'entrare in particolari se il principio delle proposte stesse è in massima accettato.

Parlano Carson e Bonar Law invitando il governo a fer le proposte.

Asquith risponde che esse si stanno approvando.

## Il terremoto nel Giappone

### 100 morti, 500 case crollate

TOKIO, 17. — Il governatore di Akita telegrafa che il terremoto ieri fece 83 vittime. Quattro dipartimenti furono colpiti; 436 case crollarono.

Più gravemente danneggiato è il dipartimento di Sinboku dove il numero delle vittime è di 75 e dove 387 case furono completamente distrutte.

Il dispaccio non dice che il numero dei feriti ma forse questi sono compresi nel numero della vittime.

Le comunicazioni con Sinboku sono difficili. (*Stefani*).

### Il ballottaggio di Perugia

PERUGIA, 17. — Nel ballottaggio del secondo collegio fu proclamato eletto Innamorati con 7775 voti contro Boggiano con 4706 voti.

# La catastrofe del parlamentarismo a Vienna

## Il decreto che mette in vigore il par. 14

### I motivi della soppressione della Camera secondo il comunicato ufficioso

VIENNA, 17. — Fu diramto il comunicato che espone i motivi dell'aggiornamento del Parlamento austriaco.

Il comunicato dice che il governo, il quale fino l'ultimo momento tenne alta la bandiera del parlamentarismo non poteva più lasciare, continuare un'ostruzionismo che minaccia il disfacimento delle più importanti urgenti esigenze dello stato.

Se il governo si vede costretto ad assicurare, senza il parlamento in base al paragrafo 14 della costituzione tuttociò, cui devesi provvedere, per conservare il prestigio della monarchia e soddisfare i più importanti bisogni dello stato, tanto finanziari quanto economici, non vi è per la popolazione della monarchia nè per l'estero un motivo di inquietudine. Non si tratta affatto di una profonda scossa di diritto pubblico, nè di crisi della costituzione con conseguenze estese. Il governo conosce i propri doveri impostigli dalla nuovo situazione e non si allontanerà dalla linea tracciatagli dalla sua coscienza e dal bene pubblico

Due idee sorgono dalla crisi attuale: una che le lotte politiche nazionali non si debbono combattere in forma e sul terreno ove si oppongano agli interessi supremi dello stato e del popolo; l'altra idea che dovrà dominare il periodo preparatorio della prossima sessione parlamentare è il riconoscimento della necessità che i contrasti nazionali interni tanto in Boemia, quanto in altre provincie, debbono essere limitati al campo provinciale e che occorre ottenere un componimento equo ai contrasti, senza lasciare che ne soffra il parlamento centrale.

---

Il paragrafo 14 della costituzione austriaca è una vera provvidenza — e l'uomo di Stato che l'ha escogitato aveva limpida la visione dell'impossibilità di governare uno Stato come l'Austria — impreparato dalle lotte politiche e dilaniato da feroci contese di razza — col parlamentarismo.

Ora le varie lingue e orribili favelle taceranno e il governo potrà decretare qualche provvedimento, atteso da lungo tempo e riconosciuto giusto e necessario.

Potrebbe per esempio, come suggeriva qualche nostro giornale autorevole, creare la facoltà giuridica italiana a Trieste. Il paragrafo 14 ne lo autorizza certamente.

Ma lo farà? Potrà farlo? Sarà bene non lasciare aperto il varco alla menoma illusione.

Non sono i ministri, non sono i popoli slavi meridionali, nè quelli del settentrione, nè i tedeschi del pangermanismo che costituiscono la barriera insormontabile alla realizzazione di un postulato degli italiani dell'Austria riconosciuto fondato da tutto il mondo civile. Non è dal popolo che viene l'inimicizia e si ostina l'insidia. Viene dalla mente direttiva dello Stato, che se ammette per gl'italiani dell'Austria l'eguaglianza nei doveri, non ammette quella dei diritti. Questa massima politica è così incrostata nelle sfere altissime della monarchia da rendere inefficace ogni ragionamento. L'Austria-Ungheria e l'Italia sono buone alleate; è sopravenuta, anzi, nell'alleanza — per le ultime vicende balcaniche seguite con lealtà da una parte e dall'altra — una corrente più cordiale se non più amichevole.

Ma gli italiani dell'Austria, malgrado gli elogi dalla tribuna parlamentare all'antica e nuova civiltà, alla fecondità e operosità della razza, italiana, devono rimanere sempre nella condizione inferiore di sospettati e tollerati.

Non solo; ma devono servire da testa di turco per i signori Luogotenenti di Zara, di Fiume e di Trieste, i quali lavorano a preparare all'arciduca ereditario il *cadeau* di un regno slavo meridionale, nel fausto giorno in cui salirà al trono.

Non è un mistero per nessuno che tutto questo armeggio degli slavi meridionali contro la Facoltà italiana a Trieste è ordito e diretto negli uffici governativi. I signori Luogotenenti pretendono dagli italiani la leale sudditanza — ma intanto lavorano per farli gittare in mare dagli slavi. Lavorano invano naturalmente; e non ottengono che un solo risultato: di far credere veramente che per gli italiani in Austria non può esistere la giustizia. E farlo credere non solo a costoro e ai loro fratelli del Regno, ma a tutto il mondo civile, che assiste con stupore a questa lotta contro una gente italiana, buona e operosa e della quale qualunque Stato civile si onorerebbe.

Davanti alla persistenza di tale politica comandata da Vienna, perchè il Luogotenente di Trieste non giuoca certo la grossa carta di mettere a repentaglio l'alleanza, senza sentire gli ordini superiori, come è possibile, non sperare, ma credere che si crei in base al paragrafo 14, la Facoltà giuridica a Trieste. E' da credere invece che si avrà una recrudescenza della campagna slava — e che le armi da fuoco torneranno ad essere maneggiate nelle scuole comunali di Trieste, da studenti forestieri per affermare il diritto di travolgere nelle barbarie un'antica città latina, da cui l'Austria trae copiose rendite e cospicui vantaggi.

Vorremmo essere cattivi profeti — ma temiamo chee, invece della Facoltà giuridica, gli italiani di Trieste dovranno sentire l'èco di altri colpi da fuoco, tirati sotto la protezione della polizia. Sono gente "paziente" gli italiani, non è signor Principe Hohenlohe?

### Dimostrazioni di studenti

BOLOGNA, 17. — Indetta dal Fascio studentesco ebbe luogo una dimostrazione di simpatia e di solidarietà con gli studenti delle provincie italiane dell'Austria, nella questione dell'Università Italiana. Fu pubblicato un manifesto e fu indetto un comizio.

LIVORNO, 17. — Gli studenti delle scuole secondarie tentarono di scioperare ieri in segno di protesta contro il nuovo rinvio della questione universitaria taliana in Austria - Ungheria e contro le provocazioni a Trieste, ma, stante le precauzioni prese dalle autorità, le lezioni poterono svolgersi ed anche nel pomeriggio. L'astensione dei giovani dalle scuole non è stata che parziale.

VERONA 17. — In segno di solidarietà con gli studenti italiani dell'Austria ci fu una dimostrazione studentesca che, preceduta da bandiere, percorse le vie della città si recò al monumento di Vittorio Emanuele durante il concerto in piazza e richiese gli inni. La dimostrazione si sciolse pacificamente.

## I documenti dei giornali

### L'ombra che proietta la crisi

VIENNA, 17. — La «Neue Freie Presse» commentando l'aggiornamento della Camera dice:

«Un'ombra si proietta su tutta la Monarchia, e vale a confortarne solo l'idea che la crisi passerà, e che si comincerà ad acquistare la nozione della gravità delle aberrazioni nella politica interna, e il danno che potrebbe derivare dai mutati rapporti fra lo Stato e i tedeschi. Si deve incessantemente esigere il ritorno alla costituzione. Uno Stato che non voglia intristire e decadere deve avere una rappresentanza popolare».

### E' una catastsofe!

La «Reichspost» dice:

«Il crollo del parlamentarismo è una catastrofe. Vi sono stati anche altri Parlamenti europei che hanno attraversato gravi crisi di decadenza, ma nessun'altra rappresentanza parlamentare in Europa ha dato prova di tanta fiacchezza, e si è ricusata di fare il proprio dovere in analoghe pericolose circostanze internazionali. — Nessuno di coloro che hanno causato questa catastrofe può assicurarci che fra un anno o due non divampi un incendio alle nostre frontiere, e sulle nostre popolazioni non si riversi una sventura a petto della quale tutte le crisi politiche ed economiche degli ultimi anni sarebbero cose da nulla. Eppure quegli uomini non hanno fatto nulla per agevolare i provvedimenti indispensabili alla sicurezza della Monarchia e dei suoi cittadini».

## L'accentramento dei sotto ispettori forestali ad Udine

Ci scrivono da Tolmezzo 17:

La notizia che l'ispettore forestale di Udine è riuscito a trionfare nei suoi propositi da lungo tempo coltivati, ottenendo che il ministro Nitti firmasse poco prima di andarsene il decreto di trasloco ad Udine di tutti i sotto ispettori della provincia, ha prodotto vivo fermento in ogni classe di cittadini.

L'indignazione è generale prima di tutto e sopratutto per il provvedimento in sè, poichè il concentramento non può essere approvato da chi abbia veramente a cuore la conservazione dei nostri boschi ed i vitali interessi che a questi si connettono, in secondo luogo per il modo col quale il provvedimento è stato preso.

La Carnia, ricca di boschi, ed oppressa dai vincoli, non può in alcun modo lasciare trasportare i suoi distretti forestali a cinquanta chilometri di distanza, non può assolutamente permettere che essi si burocratizzino in un concentramento irrazionale. La questione per noi è di capitale importanza e siamo certi che autorità locali e cittadini adopreranno ogni mezzo, per quanto energico, pure di riuscire a scongiurare il danno gravissimo che il lamentato provvedimento può apportare.

Fino dal giugno scorso si parlava con insistenza dell'intenzione dell'ispettore di concentrare ad Udine tutti i suoi dipendenti.

Le prime notizie che circolavano davano per certo il richiamo anche delle guardie forestali, poichè si diceva che l'ispettore avrebbe voluto passare, il giorno dello Statuto, in rivista l'intero Corpo Reale delle foreste, all'ombra degli ippocastani di Piazza Umberto.

Ma poi si comprese che l'egregio uomo aveva spiriti meno bellicosi e che voleva solo avere sottomano tutto il corpo degli Ufficiali.

A questo proposito, però, si ribellarono subito i sindaci dell'intera regione i quali inviarono al ministro un telegramma di protesta.

Poi, anche per l'appoggio avuto dal l'illustre nostro prefetto, venne da parte del Municipio l'assicurazione che nessun mutamento sarebbesi verificato.

Pochi giorni fa essendosi di nuovo sparsa la voce che il concentramento doveva ritenersi prossimo il Sindaco di Tolmezzo nuovamente protestò e si ebbe in risposta (in data 7 marzo) la assicurazione che nessun provvedimento sarebbesi preso, mentre due soli giorni dopo (9 marzo) venivano firmati i decreti di trasloco dei sotto-ispettori di Villa — Tolmezzo e Moggio a Udine, dando tempo ai funzionari dieci giorni per raggiungere la nuova residenza e raccomandando loro la massima riservatezza!

Cose che non si crederebbero se non fossero documentalmente vere, cose che provocano indignazione e disgusto.

I rappresentanti dei Comuni della Carnia e del Canale del Ferro ieri furono ad Udine per esporre al sig. Prefetto la gravità della situazione e far comprendere come per le popolazioni carniche la conservazione dei distretti forestali sia questione di capitale importanza e come al concentramento esse non sapranno mai adattarsi.

Il Vice - Prefetto accolse cortesemente la Commissione promettendo di telegrafare subito al prefetto, che si trova a Roma, interessandolo di occuparsi della cosa.

Vogliamo sperare che il provvedimento sarà prima sospeso, poi revocato. Intanto si annuncia un comizio di protesta che sarà tenuto a Tolmezzo lunedì prossimo, coll'intervento di tutte le rappresentanze comunali dei 35 comuni della Carnia e del Canal del Ferro. Esso riuscirà indubbiamente imponente e tale da far comprendere che i carnici non subiscono sopraffazioni da qualunque parte vengano e sanno tutelare energicamente e strenuamente i loro diritti. X.

# Cronaca Provinciale

## Da CAVASSO NUOVO

### Due parole sulla Società operaia

Ci scrivono 17 (n):

L'altra mattina si trovò tutto il paese di Cavasso e le frazioni tapezzati di manifesti multicolori che si dedicavano a rendere palese l'operato della Amministrazione della nostra Società Operaia, specialmente nei riguardi della costruzione dei locali per la sede sociale, costruzione che divorò non solo il fiorente fondo sociale ma anche fece chiudere il bilancio con un deficit di oltre lire mille.

Da ciò appare chiaramente che la nostra Società Operaia non è diretta sulla giusta via della cooperazione e della Previdenza.

Date tali condizioni di cose — nella ultima assemblea generale un onesto e fedele socio — si credette in diritto di poter prendere la parola, esigendo spiegazioni e domandando alla Presidenza come intendeva soccorrere i soci in caso di una epidemia o chiusura di lavoro.

Facendo ciò esso riteneva di incontrare il favore dell'intera assemblea. Invece non fu così ed il motivo è noto: L'assemblea fu riunita in quest'epoca, che i tre quarti dei soci sono già ritornati all'estero, cosicchè il totale degli intervenuti sono tutti soci ascritti al partito presidenziale.

Il povero fedele socio fu costretto a ritirare la sacrosanta verità da esso esposta.

Quando però disse che il presidente per ragioni sue proprie, volle costruire la sede sociale, con un sala e che per avere il voto della molto limitata assemblea promise tassativamente di non toccare il fondo sociale, bensì di mettere esso presidente a disposizione il capitale occorrente senza interessi, mentre dopo ottenuto il voto ordinò e pagò con gli intieri fondi sociali, non ebbe risposta.

A tanto logica e giusta osservazione, non solo il Presidente non obbiettò, ma anche la scarsa Assemblea di fronte a tanta verità, per una volta tanto non potè applaudire e rimase muta a contemplare il gesto del proprio duce.

Se uno ora si rivolgesse al presidente e chiedesse il motivo urgente per il quale costruì così precipitosamente una sala da ballo, sacrificando l'intiero fondo sociale, avrà per risposta che ciò fu fatto in seguito al voto dell'assemblea.

La risposta a prima vista, all'orecchio dei profani in materia, sembrerà logica, ma invece da noi si sà che la ditatoria presidenza, prima di convocare l'assemblea si assicura che quel dato elemento sia ritornato all'estero e che il numero dei presenti sia limitato e completametne ad esso favorevole. Da ciò quindi il voto avorevole al duce.

La ultima assemblea ne sia — come abbiamo accennato sopra — un esempio. Si lasciò trascorrere tutto l'inverno, durante la quale epoca la vera maggioranza dei soci era presente, senza sentire il bisogno di convocare l'assemblea. Appena però che il numero dei soci si ridusse alla misura e qualità voluta dalla presidenza, si convocò tosto la famosa assemblea per esaminare le spese occorse ed approvare la costruzione della famosa opera.

Del resto il nostro paese è abituato a simili anormalità. Anche ieri in occasione del rimpatrio dei reduci dalla guerra libica, si fece una bella raccolta di denaro e parecchi emigranti mandarono discrete somme al comitato all'uopo sorto — ora — abbenchè ciò sembri inverosimile, nessuno può sapere ove andarono tutti questi denari.

Coraggio però, si farà la luce su tutto e su tutti. — La verità è in marcia!

## Da BUIA

### I lagni dei cacciatori - Esami

Ci scrivono 17 (n):

Anche da noi, come in altri paesi, in questo inizio della buona stagione, molti si divertono a cacciare abusivamente.

Dati i lagni di parecchi cacciatori i carabinieri della nostra stazione, attivarono una rigorosa e speciale vigilanza nelle campagne, e già due cacciatori abusivi restarono nelle reti.

Certo Domini Domenico di Ursinins grande venne domenica mattina scoperto in un campo un po' fuori di questa borgata, e dopo un lungo inseguimento venne arrestato e i carabinieri gli sequestrarono il fucile a due canne.

Ieri sera certo Antonio Aita di Angelo di anni 18 di Urbignacco venne sorpreso mentre cacciava nelle paludi del Bosso e anche questo ebbe sequestrato il fucile e parecchi uccelli uccisi.

I due vennero dichiarati in contravvenzione per caccia abusiva e per porto d'armi senza licenza.

✱ Giovedì 19 corrente avranno luogo gli esami della scuola di disegno applicato all'industria.

## Da PORDENONE

### La riunione dei creditori della Cassa Rurale di Cordenons - Il progetto del nuovo ospitale

Ci scrivono 17 (n):

Oggi nella sala delle udienze penali del nostro Tribunale ebbe luogo la riunione dei creditori della Cassa Rurale di Santa Maria Maggiore di Cordenons, per la nomina della delegazione di sorveglianza e di quella definitiva del curatore.

La riunione era presieduta dal giudice delegato avvocato Rosati, erano presenti circa 30 creditori. Dopo l'appello il rag. Mario Agnoli curatore provvisorio lesse la sua relazione dettagliatissima in ogni suo particolare. In essa oltre che ad una lunga descrizione delle cause del fallimento e della vita della Cassa, il rag. Agnoli espone i risultati del bilancio che egli potè determinare dopo un accurato esame degli elementi a sua disposizione. Le risultanze di questo bilancio portano il deficit dal bilancio peritale in lire 72 mila a quasi lire 110 mila.

La diligente e dettagliata relazione è stata apprezzata da tutti gli interessati che confermarono a curatore definitivo il rag. Mario Agnoli. La delegazione di sorveglianza venne costituita dai signori avvocato Antonio Cristofori — avvocato Domenico Giocco di Treviso e Del Piero Luigi fu Antonio di Cordenons.

✱ Giunge notizia da Roma che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha respinto il progetto del nuovo ospedale.

La notizia suscita molti commenti e reca vivo dispiacere nella cittadinanza che vede ritardata la soluzione del l'importantissimo problema e che ora si domanda e come e il perchè il progetto stesso le sia sempre stato descritto quale ottimo. E la meraviglia è ancora maggiore oggi, a pochi giorni di distanza dalla lettera del prof. Pisenti al «Tagliamento», nella qale si chiedeva la pubblicazione del progetto prima della sua eventuale approvazione al Consiglio superiore.

## Da CODROIPO

### Seduta della Società operaia - In Pretura - Un amico che scomparve - Beneficenza

Ci scrivono 17 (n):

Domani 18 corrente alle ore 20, presso l'ufficio di presidenza si riunirà il Consiglio della nostra Società Operaia di Mutuo Soccorso per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti in merito alla riforma dello Statuto — 2. Accettazione di nuovi soci — 3. Liquidazione di specifiche varie - 4. Deliberazione sullo stipendio del Segretario — 5. omunicazioni varie.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nello stesso giorno alle ore 20.30.

✱ Udienza Penale 16 corrente con il Pretore Stringari Giovanni, cancelliere Serafini Guglielmo e P. M. Guido Ugenti.

— Corradina Francesco fu Domenico di anni 49 di Tolmezzo imputato di oltraggio (articolo 194 N. 1. C. P.) per avere in Codroipo nel giorno 9 marzo 1914 offeso l'onore del vigile urbano Polentarutti Giuseppe imputato inoltre di questua illecita per essere stato colto a mendicare senza le prescrizioni della legge di Pubblica Sicurezza.

Viene condannato a giorni 10 di reclusione e lire 10 d'ammenda. — Difensore avvocato Blasoni.

— Ciriani Gio. Batta di Luigi di anni 25 di Codroipo imputato di furto di legna in danno di Baldassi Luigi di Zompicchia viene condannato a giorni tre di reclusione e spese processuali col beneficio della legge Ronchetti per cinque anni. — Difensore Blasoni.

— Obed Maria fu Michele di anni 62 di Romans (Varmo) imputata di esercizio abusivo dell'arte salutare per avere prestato l'opera sua a diversi parti senza essere munita del diploma di levatrice, giusto l'articolo 53 della legge Sanitaria 1. Agosto 190 N. 636 — viene assolta per non provata reità — Difensore avv. Blasoni.

— Stroppolo Anna di Valentino di anni 30 e Beltrame Giovanna di Angelo di anni 29 di Talmassons imputate di furto di poche verze in danno di Turco Amadio. — Il Pretore le condanna a giorni 3 di reclusione e spese processuali col beneficio della legge Ronchetti per cinque anni. — Difensore avvocato Blasoni.

— Fabbro Luigi fu Luigi di anni 43 di Varmo imputato di danneggiamento continuato (articoli 79 e 424 C. P.) per avere resa immangiabile dell'uva e degli erbaggi dell'arto di Mauro Domenico producendo un anno di lire 100.

In sua assenza perchè ammalato viene condannato a giorni 3 di detenzione e lire 10 di multa e spese processuali col beneficio della legge Ronchetti per anni 5. — Difensore avv. Blasoni.

✱ Il signor Guido Cigaina non è più; ieri sera alle ore 19 e mezza spirò dopo circa due mesi di forti sofferenze. Se ne prevedeva la sua fine fin da quando si mise in letto perchè venne colpito da male inguaribile.

Uomo di animo buono, dopo aver servito l'esercito per otto anni, fu chiamato dalla popolazione a coprire numerose cariche, fra cui quella di consigliere, assessore, pro Sindaco, giudice conciliatore ecc., sempre disimpegnando con cura il suo mandato. Di anni 56, lascia fra i numerosi amici ed i parenti largo rimpianto e gli si preparano imponenti funerali.

Per volere dei parenti la salma verrà trasportata nel cimitero della frazione di Goricizza pr ivi essere tumulata nella tomba di famiglia.

Al figlio dottor Tullio, alle figlie signora Olga maritata Stradiotto e signorina Dina ed ai congiunti tutti facciamo le nostre più vive condoglianze.

✱ Elargirono alla Congregazione di Carità in morte del signor Guido Cigaina ed in sostituizone di torce lire 5 per ciascuno i signori Cavarzere Agostino Segretario Comunale — Felici Nicola 1.o agente delle Imposte e avvocato Otello Rubbazzer.

## Da GEMONA

### Un altro splendido dono per la pesca

Ci scrivono 17 (n):

Alla «Pro Glemona» oggi è giunto il dono di S. E. il Generale Carlo Caneva, per la Pasca «pro lavori del Castello».

E' una splendida statua in bronzo che svolge il soggetto: «Pour la Patrie».

Un'aitante figura di giovane si drizza su una roccia. Nella destra tiene l'asta di una grande bandiera sventolante, con la sinistra impugna l'elsa di uno spadone con la punta a terra; ai suoi piedi sta una vanga.

E' un dono che certamente stuzzicherà il desiderio di tutti.

## Da CIVIDALE

### Consiglio comunale - Un eroe in pericolo di vita - Cavalleria

Ci scrivono 17 (n):

Ieri sera il Consiglio Comunale, presenti quattordici consiglieri componenti, e presieduto dal ff di Sindaco signor Carbonaro ing. Giovanni, tenne l'annunciata seduta.

Deliberò di chiedere l'autorizzazione di protrarre le elezioni comunali e Provinciali al prossimo dicembre.

Deliberò un compenso di lire 50 per quegli insegnanti che impartiranno la dottrina.

Venne deliberato di dar mano ai lavori di adattamento del ponte sul Natisone, secondo il progetto de Paciani.

Il progetto di regolamento organico per gli impiegati e salariati del Comune venne sospeso per gli studi necessari da parte di apposita Commissione.

Venne approvato, con qualche lieve modificazione, lo statuto del Patronato Scolastico.

Dopo lunga ed animata discussione venne approvato il concorso di lire 1500 nella spesa per l'inaugurazione del monumento ad Adelaide Ristori.

Dopo di che venne stabilito di rimettere la trattazione degli oggetti dell'ordine del giorno a lunedì 23 corrente.

✱ Il signor A. Vivalda di recente promosso maresciallo nel battaglione Alpini «Cividale» per meriti di guerra, trovasi da due giorni ricoverato nel nostro ospedale, in grave stato, dopo avere felicemente superato una operazione.

Il signor Vivalda è un eroe della Libia, ove fu per ben quattro volte comandato per domanda, ed ora pure in seguito ad espresso desiderio faceva conto di ripartire per la terra infocata.

In Libia fu più volte provato al fuoco ed al cimento delle armi nemiche, portando sul corpo (al torace, in un braccio ed in una gamba) le traccie del piombo beduino ed i solchi delle armi arabe.

Al valoroso soldato auguriamo che superata la crisi, possa quanto prima è fiero più che mai, appagare le sue brame, ritornando fra i palmeti della Libia a compiere la sua missione.

✱ Oggi furono qui per esercitazioni parecchi drappelli di cavalleria.

### Una deliberazione incivile

Ci scrivono 17 (n):

Con viva sorpresa e non poca meraviglia fu appreso dalla cittadinanza che il consiglio comunale, nella seduta di ieri votò un sussidio di lire 1500 per la inaugurazione del monumento ad Adelaide Ristori, mentre il Comtato ne aveva chieste 4000.

Questo atto di taccagneria commesso dal Consiglio, abituato a spendere il pubblico denaro dove premono influenze che si potrebbero dire personali, mentre fa veramente disonore al paese che non potrà se non in misero modo e senza la dignità dovuta, ricevere un monumento ad una gloriosa *concittadina*, eretto con il concorso generoso del mondo intero, vale a dimostrare la deficienza politico-civile di quei signori che si ostinano a voler indebitamente imperare a palazzo.

Bravi davvero! Essi sono zelanti custodi del decoro cittadino.

E dire che un certo consigliere voleva, con intendimento illuminato, che il Consiglio prima di dare il sussidio, esgesse la resa di conto da parte del Consiglio Centrale.

## Da TOLMEZZO

### Furto ed arresto dell'autrice - Passaggio di truppa

Ci scrivono 17 (n):

Ieri mattina alle ore 8 De Conte Lucia, di anni 17, ragazza di facili costumi da Cercivento, recatasi nella trattoria di questa via Jacopo Linussio all'insegna «degli alpini» ordinò un caffè col latte, e colto il momento che la padrona dell'esercizio Copetti Anna maritata Nazzi era intenta a prepararglielo, le involava un paio di stivalini da donna valsenti l. dieci.

Accortasi la Copetti del patito furto lo denunziò ai carabinieri di questa Stazione, i quali alle ore 15 di ieri riuscirono a scovare ed arrestare la De Conte in una casa isolata fuori dell'abitato sequestrandole gli stivalini rubati.

✱ Ieri sono arrivati circa 120 militari di truppa, alcuni muli, due mitragliatrici e diversi signori ufficiali del 1.o fanteria di stanza a Sacile e stamane partirono per Paluzza onde eseguire esercitazioni tattiche nella valle del But ed altre località. Avranno la durata di diversi giorni.

## Da CORMONS

### Un nuovo acquedotto

Ci scrivono 17 (n):

Fra qualche settimana, entro il mese corrente forse, il vicino paesello di Brazzano avrà la sua acqua potabile.

E quel che più importa senza alcun aggravio pel bilancio del piccolo Comune.

Ci voleva il tifo, la grave malattia che tante vittime fece or sono due anni specialmente per consigliare l'utilizzazione di una abbondante sorgente di acqua ottima, posta alle porte del Comune!

Ma ci voleva pure l'influenza di un Podestà come il signor Alessandro Macorig per riuscire a dare al paese un acquedotto, sia pur di minuscole proporzioni, per quanto sufficiente al lo scopo, senza impegnare minimamente le scarse risorse del bilancio comunale.

Mercè infatti l'interessamento dell'on. Podestà Macorig e di altre autorevoli persone dallo stesso sollecitate a quanto ci fu assicurato da persona bene informata, la spesa dell'acquedotto che ammonta a circa corone 23000 in cifra tonda, sarà sostenuta per un quarto dall'I. R. Ministero dell'Interno, per un quarto da quello dell'agricoltura, per un quarto dalla Provincia e per l'ultimo quarto pure dal governo sullo speciale fondo «Carestia».

Il paese deve quindi essere grato al signor Macorig, per l'attività spiegata in questa occasione, per un'opera di sanità pubblica e di umanità e di civiltà insieme, mercè la quale al terribile e temibile morbo, che finora lo flagellava più o meno intensamente ogni anno, è stato posto un argine di indubbia efficacia.

Abbiamo detto innanzi che l'opera sarà completa entro il mese, ma va rilevato che essa fu iniziata verso la metà del gennaio ultimo.

Quindi fu eseguita con rapidità meravigliosa — di che va data lode all'egregio ing. Karl Augustin, cui dalla impresa Hirschler di Graz, assuntrice, fu affidata la direzione dei lavori.

Prendere l'acqua alla sorgente in località «Codoviza» a ridosso della collina di San Giorgio, costruire il serbatoio capace di 20 metri cubi, collocare oltre 2700 metri di tubi, previo escavo e conseguente ritombamento e ripristino dei manufatti stradali, mettere a posto sei fontanelle e procedere man mano alle prove, non era cosa da poco, eppure in due mesi appena, malgrado le pioggie verificatesi, tutto si può dire fatto e con alacrità veramente sorprendente che onora i preposti alla direzione e alla esecuzione dei lavori, tra essi l'ing. sup. Dorsch dell'Ufficio «Migliorie» di Trieste che si ebbe l'alta sorveglianza dopo di averne elaborato il progetto.

Noi, che gentilmente guidati dall'ing. Augustin e dall'on. Podestà Macorig abbiamo visitato di questi giorni i lavori, spingendoci fino a quelli di presa e abbiamo assistito, cortesemente invitati, alle prove della conduttura, possiamo sicuramente affermare che entro il mese corrente, al più tardi nei primi giorni d'Aprile, Brazzano avrà l'acqua potabile, non solo, ma che ne avrà sufficientemente perchè alle prove fatte è risultato in quantità superiore alle previsioni e ai calcoli.

Della bontà dell'acqua non è il caso di parlarne, giacchè le varie analisi eseguite in precedenza dagli uffici competenti, ce ne danno sicura garanzia.

# CRONACA GIUDIZIARIA

## Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 17 MARZO)

Presidente Arnaldi — giudici Cavarzerani e Cano-Serra — Pubblico Ministero Tonini — cancelliere: Febeo.

### Una sassata in appello

Schaedle Ettore fu Umberto il 24 ottobre 1913 venne condannato dal Pretore del primo Mandamento a 10 giorni di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Il condannato si appellò contro questa sentenza.

Lo Schaedle per liberarsi da alcuni ragazzi che venivano a fare chiasso innanzi alla sua abitazione, scagliò un sasso contro il gruppo; ne rimase colpita ad un occhio la bambina Casarsa Luigia di anni 11 di Antonio (fu Luigi) di anni 38, la quale si trovava presente per caso.

Il padre della bambina denunciò lo Schaedle che venne deferito al Pretore del primo Mandamento sotto la imputazione di lesione personale lieve.

Nel secondo giudizio l'imputato è difeso dall'avvocato Pettoello, il quale conchiude chiedendo l'assoluzione del suo difeso per inesistenza di reato e in subordine che venga applicata in suo favore la legge del perdono colla non iscrizione nel casellario.

L'avvocato Mossa, che rappresenta la Parte Civile, conchiude proponendo la conferma della prima sentenza.

Il Pubblico Ministero giunge alle stesse conclusioni della P. C.

Il Tribunale conferma l'appellata sentenza aggiungendo la non iscrizione nel casellario.

### Un bambino morto per mancanza di cura

Cosattini Anna fu Domenico di anni 40 di Pasian di Prato, vedova di Alessandro Salvador è imputata di omicidio colposo, perchè nel 7 settembre 1913 mise alla luce un bambino e lo lasciò morire, non avendogli subito dopo nato praticate le necessarie cure e poi gettò il cadaverino nel Ledra.

L'imputata dice che in quella mattina verso mezzogiorno si sentiva molto male e quando nacque il bambino non sapeva quello che si facesse. Nè prima nè dopo il parto chiamò la levatrice.

Dice che il bambino nato era un feto che non aveva più di tre mesi.

Era un ammasso informe di carne che dopo qualche giorno essa gettò nel Ledra, non però involto in stracci come dissero nel loro rapporto i carabinieri.

L'imputata venne allora arrestata e rimase sei mesi in prigione.

Il Presidente contesta all'imputata ch'essa in tutti i suoi interrogatori disse sempre che nella mattina del parto, nè prima nè dopo, non sentì alcun male.

L'imputata risponde che è vero quanto depone in udienza.

Viene letta la perizia del dottor Pitotti, il quale afferma che il bambino era nato vivo, sebbene non completamente a termine. Il bambino morì per asfissia, ma sul corpicino non vennero però trovati segni di lesioni.

I due periti cav. dottor Pitotti e cav. dottor Murero rispondono quindi ad alcune domande di carattere molto intimo che riguardano il parto, rivolte loro dall'avvocato Bertacioli difensore dell'imputata.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno e ripresa alle 14.30.

Il Pubblico Ministero conclude chiedendo che la Cosattini venga condannata a 18 mesi di detenzione.

L'avvocato Bertacioli, difensore, si basa sul fatto che il parto della Cosattini è stato prematura, quando venne sorpresa dai dolori non fece in tempo di chiamare aiuto. Il bambino è morto per casuali e fatali circostanze, ma non furono provocate dalla madre.

Conclude chiedendo che la sua difesa venga assolta dall'imputazione di omicidio colposo, come già in sede d'istruttoria venne assolta dall'imputazione di omicidio doloso.

Il Tribunale assolve la Cosattini per insufficienza d'indizi.

Vedi in IV pagina

**La presenza**

### IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 100.32.

# CRONACA CITTADINA

## Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria che il Consiglio Comunale terrà nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia, alle ore 14 di lunedì 23 del marzo corrente:

IN SEDUTA PUBBLICA:

Classificazione delle Scuole elementari del Comune. — (Seconda lettura).

Riforma dell'organico degli insegnanti addetti alle Scuole elementari comunali. — (Seconda lettura).

Ratifica della deliberazione d'urgenza 20 febbraio corrente anno N. 962 relativa a risoluzione del contratto di appalto per la fornitura di *disinfettanti*.

Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle dimissioni del signor avvocato cav. uff. Arnaldo Plateo da presidente del Monte di Pietà e da consigliere della Cassa di Risparmio.

Proposta di concessione di sussidio al locale Corpo di Volontari Ciclisti e Automobilisti.

Proposta di concessione di un sussidio annuo di lire 250, e per un quinquennio, alla Società esercente la nuova linea automobilistica Palmanova — Trivignano — Pavia — Udine.

Alienazione di piccola zona di terreno, a rettifica del Viale Tullio, al signor avv. Pietro Coceani.

Proposta di concorrere con la quota di lire 30 alla transazione della causa promossa dagli ingegneri signori Schiavi e Pertoldeo in merito al parere dato sulla progettata tramvia Udine — Mortegliano — Trivignano.

Bilanci preventivi 1914 del Civico Ospedale e della Congregazione di Carità.

Approvazione dei seguenti capitolati: fornitura delle stampe occorrenti per i servizi municipali, fornitura della carta per gli uffici municipali e fornitura degli oggetti di cancelleria.

Concessione di impianto di conduttura elettrica sotterranea in Viale della Stazione al signor Girolamo Muzzati.

Proposta di modificazioni alla rete tramviaria cittadina e relative pattuizioni.

IN SEDUTA SEGRETA:

Concessione di sussidio alla signora Anna Maria Caselotti, sorella del defunto, applicato municipale signor Italico Caselotti. — (Seconda lettura).

Istanza degli eredi del fu Luigi Degano, già ortolano-giardiniere del Collegio Uccellis per concessione di compenso. — (Seconda lettura).

Proposta di concessione di buona uscita al già pompiere Cominotti Luigi.

Proposta di concessione di due aumenti del decimo sul salario di pianta al capo-selcino Lorenzo Moretti.

Accettazione delle quote, addebitate dal Monte Pensioni dei Maestri elementari, a questo Comune, sulle pensioni delle già insegnanti Fabris Maria e Caterina Murero.

Dimissioni dell'applicato di concetto signor rag. Rinaldo Giulini.

Comunicazione della non accettazione del signor Nordio Silvio del posto di assistente daziario e conseguenti deliberazioni.

### Dalle Assise al Tribunale

I ferrovieri Cagnin Anselmo e Di Fiorino Ettore, nonchè Anna Molinis condannati dalla Corte d'Assise per peculato e falso avevano presentato ricorso in appello alla Corte di Cassazione.

La Corte ordinò che il processo venga rifatto innanzi al Tribunale di Udine.

La causa venne fissata per la udienza del 16 aprile p. v.

## Circolo familiare

### Mostra concorso di lavori femminili

Come annunciammo il Circolo Famigliare ha indetto una «Mostra - Concorso di Lavori femminili» per il prossimo giugno.

Visto l'interesse di tale concorso riproduciamo il regolamento generale:

1. Il Circolo familiare indice una Mostra-Concorso di lavori femminili che si aprirà il giorno 21 giugno e si chiuderà il giorno 29 giugno 1914. La Mostra sarà provinciale.

2. La Mostra indetta dal Circolo familiare, informandosi al concetto d'altre di tal genere, sarà (limitatamente agli spazi e alla portata dei locali) una sobria raccolta di lavori eletti sia per orginalità che per esecuzione.

Alla Mostra saranno ammessi: ricami a mano in bianco ed a colori — merletti, — lavori in cuoio, metallo e pirografia — Saranno esclusi i lavori di sarta e di modista.

3. La parte tecnica ed amministrativa della Esposizione viene affidata ad apposito Comitato nominato dal Consiglio del Circolo familiare.

4. I lavori delle concorrenti verranno sottoposti al giudizio di una Giuria composta di tre membri nominati dal Comitato esecutivo. La Giuria procederà con severità ed imparzialità all'accettazione ed alla premiazione dei lavori presentati. Il suo giudizio è inappellabile.

5. Non si faranno inviti speciali. I componenti la Giuria non potranno esporre che «fuori concorso».

6. La quantità dei lavori che ogni concorrente potrà esporre sarà stabilita dalla Giuria che dovrà tenere calcolo anche dello spazio disponibile rispetto al numero dei concorrenti.

7. I lavori da esporsi dovranno essere notificati non più tardi del giorno 1.o giugno mediante apposita scheda rilasciata dal Comitato, su richiesta degli interessati.

La firma apposta alla scheda significa esplicita accettazione del presente regolamento.

8. Tutti i lavori delle concorrenti dovranno venir consegnati o mandati a domicilio del Circolo familiare franchi di ogni spesa.

Ad esposizione chiusa, ogni concorrente dovrà provvedere a proprie spese al ritiro dei suoi lavori, entro 3 giorni dalla chiusura. Trascorso questo tempo i lavori resteranno di proprietà del Circolo familiare.

9. La presentazione dei lavori dovrà avvenire non più tardi del giorno 17 giugno 1914. Le modalità verranno indicate nella scheda d'ammissione. Ogni espositrice accettata riceverà una tessera per il libero accesso permanente alla Mostra.

10. Il collocamento dei lavori accettati spetta alla Giuria. Nessun espositore sarà ammesso nelle sale della Mostra finchè non sia esaurito il lavoro di collocamento dei lavori. Il posto assegnato a questi non potrà per nessun motivo essere mutato.

Il Circolo familiare non assume responsabilità alcuna per guasti e danni eventuali che notessero, per qualsiasi ragione, verificarsi sia durante i trasporti, che nell'interno della Mostra, pur non trascurando nessuna pratica per una diligente custodia.

11. La Mostra, anche per l'aggiudicazione dei premi, sarà divisa in tre categorie:

1.a categoria: dilettanti (individuale.)

2.a Categoria: professionisti (individuale).

3. Categoria: Collegi, scuole professionali e lavoratori (individuale e collettiva).

Ogni espositore dovrà versare, assieme alla domanda di ammissione, quale tassa d'iscrizione:

L. 5 per la categoria prima.

L. 2 per la categoria seconda.

L. 10 per la categoria terza

Ai concorrenti non accettati dalla Giuria verrà rifusa la tassa d'iscrizione pagata.

12. La Giuria d'accettazione è anche incaricata della classificazione dei lavori e dell'assegnazione dei premi.

I premi consisteranno in medaglie e diplomi di vario grado.

13. La Segreteria del Circolo s'incaricherà gratuitamente anche della vendita dei lavori esposti. I prezzi dei lavori dovranno essere indicati nella scheda d'adesione. I lavori venduti non potranno essere asportati che dopo la chiusura della Mostra.

14. Se la chiusura dell'Esposizione dovesse venire prorogata, questo regolamento sarà valido anche per i giorni di proroga, durante i quali per nessuna ragione potranno essere asportati i lavori esposti.

15. Tutte le comunicazioni riguardanti la Mostra dovranno essere dirette alla Segreteria del Circolo familiare — Udine.

Il Comitato Esecutivo è formato dalle seguenti signore: Pecile Emma, presidente — Clodig Maria — Coceani Luisa — Del Puppo Noemi — di Brazzà contessa Cecilia — di Colloredo contessa Teresa — Mangilli marchesa Angelina — Preindl Annina segretaria e dai signori presidente Pecile Antonio e Coceani cav Francesco.

Alla geniale iniziativa il nostro augurio di lieto successo.

✱

Giovedì, nel pomeriggio, alle ore 17 precise, nella sede del Circolo, per esaudire il desiderio di molti soci, avrà luogo un secondo spettacolo marionettistico e verrà rappresentata la commedia:

*Lucindo il crudele ovvero i solitari dell'Isola di Tebe.*

Chiuderà lo spettacolo un grande ballo, dal titolo, promettente: *La follia del Carnovale a Venezia.*

— o —

Sabato sera poi, avrà luogo la tradizionale veglia di mezza quaresima. che, vista l'attesa, riuscirà certo brillante ed animatissima.

Invece della solita cena vi sarà continuato servizio di buffet.

### All'Accademia di Belle Arti

Dal 20 al 27 Aprile p. v. avrà luogo presso questa Accademia di Belle Arti di Venezia una sessione di esame per l'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali per coloro che nella precedente sessione caddero in non più che tre prove delle quali non più di due grafiche e per coloro che hanno avuto dal ministero, per speciali circostanze, la facoltà di dare nella sessione prossima l'esame generale per il conseguimento di detta abilitazione.

Le domande relative dovranno essere indirizzate a questa Presidenza entro il 31 marzo corrente.

### Fallimenti

Il Tribunale ha dichiarato ieri di ufficio il fallimento di Tosoni Odorico calzolaio in Nespoledo (Lestizza).

Giudice delegato venne nominato l'avvocato conte Arnaldi; curatore il rag. Pagura.

La prima riunione dei creditori venne fissata per il 2 aprile p. v.; termine per l'insinuazione dei crediti il 30 stesso mese.

— o —

Pure ieri il Tribunale in seguito a sua domanda ha dichiarato il fallimento di Job Odorico fu Antonio, fornaio in Via Palladio.

Giudice delegato l'avvocato Turchetti; curatore il ragioniere Vincenzo Comparetti.

Prima adunanza dei creditori il 6 aprile; termine per l'insinuazione dei crediti 4 maggio.

Il Job dichiarò che il suo attivo è di lire 4000 e il passivo ammonta a lire 30.000.

### Un ballo del Skating Club

Sabato sera, nel Restaurant Nazionale, avrà luogo una festa da ballo e recitazione, per solennizzare l'inaugurazione della sopracitata società.

Per la festa verranno diramati inviti.

### Alle carceri di Udine

E' stato tradotto dalla carceri mandamentali di Tarcento a quelle di Udine Francesco Giacomini, indiziato quale autore dell'omicidio di Molinis.

### Teatro Sociale
### NOVO CINE

Nuovo programma per questa sera e domani:

GIORNALE ECLAIR: Nuova edizione.

I PROPRIETARI DI REYGATE. — Dramma sensazionale in due atti tratto dalle avventure del celebre poliziotto Sherlock Holmes.

L'EREDITA' DI GABRIELLA. — Commedia drammatica in 3 atti.

IL TRABOCCHETTO. — Scherzo comico finale.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30. (5 e mezza pomerid.)

Quando prima il grandioso dramma in 7 parti: ✱ LA SIGNORA DI MONSEREAU ✱. — Riproduzione del celebre romanzo di Alessandro Dumas padre.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva
### Il ragno d'oro

Ieri sera un pubblico affollatissimo accorse al Minerva per il «Boccaccio», dato per la serata d'onore della gentile e bravissima signora Lotti. La eccellente artista, che tanti applausi ha raccolto in questa fortunata stagione, fu assai festeggiata; dopo il secondo atto, cantò con molto buon gusto la romanza del «Don Pasquale» e, assieme al tenore Leotti, il duetto della «Cavalleria Rusticana», che si dovette bissare. Le furono offerte alcune splendide corbeilles di fiori ed oggetti di valore.

Questa sera, l'ultima novità: «Il ragno d'oro».

Domani, chiusura della stagione con la «Primavera Scapigliata» per serata d'onore della signora Roma Criscuolo.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## IL MINISTERO SALANDRA SARA' ANNUNCIATO QUESTA SERA

### L'on. Morpurgo verrà probabilmente chiamato a farne parte

## L'inchiesta sul losco affare Rochette fu riaperta

## Come si svolge la crisi

### I colloqui della mattinata

ROMA, 17. — *Non sono abbondanti le notizie sulla crisi. Sembrano certe accettazioni degli on. Martini e Ciuffelli, che hanno avuto stamane separati colloqui con l'on. Salandra.*

*Si dice certa l'entrata nel gabinetto degli on. Riccio, Daneo e Dari. Meno certa, pare, quella degli on. Fusinato e Morelli Gualtierotti.*

*L'on. Da Como verrà chiamato al posto di sottosegretario agli interni.*

### Un veto dell'on. Giolitti per gli on. Luzzatti e Bettolo

ROMA, 17. — L'on. Salandra aveva pensato di chiamare a collaboratori del suo gabinetto Luzzatti e Bettolo. Su questo passo si è sparsa una voce che da molti non è creduta.

L'on. Salandra avrebbe dovuto rinunciare alla nomina di questi due parlamentari avendo l'on. Giolitti posto il suo più reciso veto, minacciando in caso contrario di ritirare ogni appoggio suo e dei suoi amici.

Quale la causa dell'opposizione dell'on. Giolitti? Nei riguardi dell'on. Luzzatti sarebbe derivata dal recente incidente da questi suscitato nella nota questione delle bonifiche, causa prima del dissidio con l'on. Sacchi e del susseguente ritiro di Giolitti, e nei riguardi dell'on. Bettolo, oltrechè da motivi di antica data, anche dalle recenti critiche che l'ammiraglio fece all'andamento della guerra marittima con la Turchia.

### L'on. Marcora si dimetterà

ROMA, 17. — *E' stato pubblicato che l'on. Marcora, in seguito alla crisi ministeriale, si dimetterebbe da presidente della Camera.*

*E' consuetudine, dice la* Tribuna, *che questo avvenga quando vi è cambiamento di governo. Se ciò non avvenne quando l'on. Luzzatti succedette all'on. Giolitti fu perchè si considerò che il gabinetto Luzzatti non fosse che una continuazione di quello Giolitti.*

*E' da ritenere, però, che questa volta l'on. Marcora, opinando diversa la situazione, presenterà le dimissioni. Ma non lo farà certo come atto dimostrativo contro il nuovo governo.*

*Si può essere certi che l'on. Marcora, così stimato per le qualità tecniche e morali, verrà rieletto coi suffragi della grandissima maggioranza.*

## In un angolo di Montecitorio

### L'interessante colloquio con l'on. Ciuffelli

ROMA, 17. — La *Vita* dice che l'on. Ciuffelli ricevette premuroso invito di partecipare alla nuova combinazione ministeriale. Egli dichiarò che era disposto ad accettare qualora fosse data una giusta rappresentanza al gruppo liberale democratico.

Stamane l'on. Ciuffelli ha dato la sua adesione; egli probabilmente assumerà il portafogli dei lavori pubblici. Anche l'on. Rava ha accettato l'offerta d'un portafoglio. Egli probabilmente andrà alle finanze.

Oggi a Montecitorio si trovava in un angolo del corridoio l'on. Ciuffelli insieme all'on. Celesia, quando arrivò l'on. Drago socialista con un collega appartenente al partito radicale.

— Ecco i nostri oppositori, dice Ciuffelli: socialisti e radicali.

— Noi radicali, rispose il deputato di cui non si fa il nome, eravamo abituati a considerare la sinistra democratica contradistinta per l'assoluta repugnanza all'alleanza coi cattolici e non possiamo comprendere come sia ora possibile che si presti a partecipare al governo presieduto da un uomo che pensa il contrario.

— Vuol dire, se la sinistra vi partecipa, che non si parlerà più di alleanza coi cattolici e che il nuovo ministero sarà informato che nella Camera è rappresentata la sinistra democratica. E' fuori di dubbio che un ministero non può farsi vitale con la destra e coi centri e non si poteva pretendere che l'on. Salandra si suicidasse per il gusto d'una differenziazione che il ministero non basta a fare.

Lon. Ciuffelli ha detto che il nuovo Ministero manterrà il progetto sulla precedenza del matrimonio civile.

— Ma se si diceva — osservò uno dei deputati oppositori, nel gabinetto Giolitti che quel progetto fosse stato presentato per lustra, si potrà credere senza esitazione che l'on. Salandra lo manterrà per istradarlo agli archivi.

— Adagio, replicò l'on. Ciuffelli. Lasciate che il Ministero si presenti alla Camera. Non sarà meno democratico di nessun altro.

— E i nomi?

— Troppo presto per i nomi. Tutte le designazioni sono premature. Le liste che circolano, se possono essere vere per alcuni nomi per altre sono inesatte.

Domani ci riuniamo in casa dell'on. Salandra e si saprà come il ministero fu completato.

— E per la Sicilia, per il Mezzzogiorno? Chiese l'on. Drago.

— Il ministero, rispose Ciuffelli, proporrà la legge sulle strade vicinali e un nuovo progetto per mettere in valore tutte le ricchezze latenti delle nostre terre.

Ad un'altra richiesta dell'on. Drago, l'on. Ciuffelli interruppe ridendo:

— Bravo! volete prendere troppo presto ipoteca sulle mie opinioni personali.

Con queste parole il cordiale colloquio è finito.

## L'on. Morpurgo farà parte del nuovo Ministero

ROMA, 17. — *Il* Giornale d'Italia *dice che oggi alle 12 e mezzo l'on. Morpurgo, deputato di Cividale, è giunto a casa dell'on. Salandra e vi si è trattenuto fino al tocco.*

*L'on. Morpurgo, soggiunge il* Giornale d'Italia, *ha probabilmente ricevuto l'offerta d'un sottosegretariato.*

## I morti nel Mar d'Azoff sono da 1500 a 3000!

PIETROBURGO, 17. — *Credesi che il numero delle vittime nell'ultima tempesta ammonti da 1500 a 3000. Un calcolo esatto è reso difficile dalle cattive condizioni del telegrafo.*

*Un dispaccio da Astracan annuncia la scomparsa di 150 barche.*

### Il primo Ministero albanese

DURAZZO, 17. — Si comunica ufficialmente la seguente lista del nuovo ministero.

Turkan pascià presidente ed esteri, Essad pscià guerra ed interno, Mufir bey giustizia, dottore Adamidi bey finanze, principe Bib Doda lavori pubblici, Assan bey Pristina poste telegrafi, Aziz pascià miniere, Bouchi agricoltura, dottore Turtuly bey istruzione e sanità. I sottosegretari verranno nominati prossimamente.

## Una seduta emozionante alla Camera francese

### La presentazione del grave documento accusatore dell'ex ministro Caillaux

PARIGI, 17. — (Camera dei Deputati). — Delahaye di destra chiede l'urgenza e la discussione immediata della seguente mozione:

«La Camera commossa per l'attentato di questa notte tendente a porre fine per confessione della stessa sua autrice a pubblicazioni di natura tale da aggravare i sospetti di reato contro il magistrato che agiva per ordine ricevuto, invita il governo a destituire quel magistrato o metterlo in condizioni di querelare i suoi accusatori.»

Delahaye dice che vuol difendere un eroe del proprio dovere assassinato, (*esclamazioni a sinistra, applausi al centro*).

L'oratore afferma che Calmette gli aveva dichiarato di non avere intenzione di pubblicare lettere private. Domanda a Monis se conobbe il rapporto del procuratore generale Fabre e se dette o non dette l'ordine di sospendere il procedimento contro Rocchette.

Da principio Monis non risponde, ma parecchi deputati insistono perchè risponda. Allora Monis dice:

— Mi chiedeste se conosco un documento cui accennate; rispondo: no! Volete sapere se ne conobbi il contenuto; rispondo: Mai! Se detti l'ordine al presidente Guidault di rinviare la causa Rocchette; rispondo: No! Chieggo al Presidente Guidault che confermi la mia affermazione, (*applausi a sinistra*).

Jaures intervenendo quale presidente della commissione di inchiesta, chiede che se un documento esiste lo si mostri.

Delahaye dice: Se volete conoscere tale documento non avete che da interrogare coloro che lo ricevettero.

Delahaye termina dicendo che se la Camera non fa luce sarà al disotto di tutto il mondo civile, (*proteste a sinistra*).

Doumergue presidente del Consiglio dice che cercò di sapere ciò che vi era dietro la campagna che si conduce da tempo. Speravo — dice Doumergue — che qualcuno presentasse qualche rapporto; nulla fu presentato. Dichiara d'essere pronto a fare la luce.

Monis dice che accetta di essere interrogato da una commissione d'inchiesta.

Mentre Doumergue tornava al suo banco fu vivamente applaudito dalla sinistra.

Barthou dice che quale guardasigilli ebbe ad occuparsi del processo Rocchette e che invitò sempre i magistrati a dire tutta la verità. — L'oratore aggiunge che fu detto che il rapporto Fabre non esiste alla cancelleria. Eccolo!

E Barthou trae di tasca un foglio deponendolo alla tribuna. Questo gesto provoca un largo movimento nella assemblea. L'emozione è profonda, i commenti durano per alcuni minuti.

Barthou dice che il documento gli fu consegnato da Briand, (*grandi rumori*). Barthou dà lettura del documento.

Una voce chiede: E la data?

Barthou dice: la copia porta la data del 23 marzo 1911. Il Procuratore espone che a tale data fu chiamato da Monis.

Monis grida: Dichiaro che non conobbi mai questo documento.

Barthou continua la lettura del documento e terminando dichiara che fece il suo dovere dando comunicazione alla camera. Accetta tutte le responsabilità anche personali del suo intervento. (*vivi applausi al centro e a destra e su alcuni banchi della sinistra*).

La Camera è estremamente agitata.

Doumergue sale alla tribuna: Si grida: Monis! Monis!

Doumergue dichiara fra gli applausi della sinistra che poichè tale documento esiste, esso avrebbe dovuto essere consegnato da chi lo possedeva alla commissione d'inchiesta. Doumergue constata che il documento rimase nascosto due anni; ma venuto un ministero risoluto a condurre in porto la riforma democratica si parla allora improvvisamente di questo documento. (*Applausi*). Terminando Doumergue dà lettura della deposizione del sostituto di Guidault dinanzi alla Commissione d'inchiesta in cui è esposto che l'aggiornamento del processo non ebbe alcuna influenza sull'esito finale.

Doumergue è vivamente applaudito dalla sinistra.

Ceccaldi espose poi come questo documento venne in possesso di Barthou, rimprovera lungamente a Barthou di averlo preso e assicura che se fosse rimasto nella cancelleria non vi sarebbe una famiglia in lutto.

Barthou afferma che invitò sempre i magistrati a dire tutta la verità avanti alla commissione d'inchiesta e che rispetta il segreto professionale.

Jaures dice: E' vero che Monis dichiara che conobbe oggi per la prima volta l'esistenza di questo documento lamentevole. Egli oppone a Monis la più formale smentita. L'oratore ritiene che tutte le dichiarazioni fatte dinanzi alla Camera dimostrano la necessità di un supplemento della inchiesta parlamentare per fare intera luce.

Il Presidente Deschanel annuncia che fu presentata la seguente mozione:

«La Camera decide di prorogare i poteri della Commissione d'inchiesta sull'affare Rocchette».

Doumergue, a nome del governo respinge la mozione Delahaye ed accetta la proroga d'inchiesta.

Delahaye ritira la sua mozione.

La proroga dei poteri della commissione d'inchiesta è approvata alla unanimità con 539 votanti.

Justin Godard presenta una proposta di legge tendente ad attribuire i poteri giudiziari alla Commissione di inchiesta. La proposta di legge di Godard è approvata con 520 voti contro 3. La seduta è tolta.

La giornata odierna fu disastrosa per il ministero e per la memoria (oramai così si può dire) dell'ex-ministro Caillaux. Il famoso documento di cui si negava l'esistenza fu portato alla Camera. Come si sa, l'attacco più grave e pericoloso di Calmette contro Caillaux consisteva in questo.

Calmette asseriva che nel 1911 Caillaux aveva fatto pressioni energiche per mezzo del presidente del consiglio Monis sull'alta magistratura per sottrarre alla giustizia il finanziere Rochette, divoratore del pubblico risparmio.

Un altissimo magistrato, il procuratore generale, Fabre, aveva scritto un rapporto intorno a quello scandalo. La Camera, l'altro ieri, non volle entrare in argomento ed è noto che Doumergue spostò la questione portandola sul terreno politico ed ottenendo una facile vittoria. La discussione non era però chiusa in modo definitivo e ieri è venuta di nuovo alla Camera.

Il documento esisteva dunque e poichè si diceva che non era stato ancora pubblicato unicamente per un riguardo a Briand il quale come guardasigilli al tempo della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Rochette non volle scoprire il proprio antecessore, lo stesso Briand lo consegnò a Barthou perchè lo rivelasse.

E ciò fu fatto suscitando uno scandalo che avrà ripercussioni profonde.

### La lettera del dep. Thalamas alla moglie di Caillaux

PARIGI, 17. — Il deputato Thalamas ha diretto alla signora Caillaux una lettera aperta che dice:

«Quando un uomo giunse a mettersi fuori della legge morale, non è più che un bandito; e quando la società non vi fa giustizia, non si può che farsi giustizia da sè».

### Il difensore della Caillaux

PARIGI, 17. — La signora Caillaux ha scelto per suo difensore l'avvocato Labori resosi famoso nel processo Dreyfuss.

L'avvocato Labori l'ha visitata oggi nel carcere ed ha avuto con lei un colloquio durato un'ora e mezzo. La Caillaux si dichiarò molto infelice per la morte del Calmette che non voleva uccidere.

## MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro). Granoturco bianco lire 11.26 a lire 12 — Granoturco giallo lire 11.50 a 12.25 — Cinquantino lire 10.75 — Fagioli (Quintale) lire 15 a 24.

Erba spagna al chilogramma da lire 1 a lire 1.80 — Trifoglio lire 1.10 a lire 1.60 — Altissima lire 0.65.

VIA A. ZANON (Chilogramma) Galline lire 1.60 a lire 1.75.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
*Stabilimento Tipografico Friulano*

# La presenza

— Egli vi ha baciata chiese Berta alla sua vecchia amica.

— Si, signora, sulla guancia.

— E che vi ha detto?

— Ha detto: «Parto ma tornerò per sposarvi, malgrado tutto, malgrado tutti. Tornerò con la gloria.

— E non ha detto altro?

— Si dei giuramenti, delle promesse solenni, delle proteste di affetto e tutto quello che si può dire Ciò accadde nella casa di mia nonna, in via Nuova. Ed è di là ch'egli è partito, con i suoi lunghi capelli d'oro.

«Allora mi son data ad aspettarlo. Avevamo convenuto che non si saremmo scritto, visto che i suoi parenti non volevano.

Che importa? Sapevano bene che pensavamo l'uno all'altra. Attesi il suo ritorno un anno, due anni, tre anni, quattro anni.

«Alla fine del quarto anno, un giornale illustrato portò il suo ritratto e narrò del suo bel debutto, e del suo avvenire anche più bello. Quella prima eco della sua fama, dalla quale vedevo realizzarsi la sua promessa, mi esaltò... pensai che il nostro incontro era prossimo, e aspettai che egli mi chiamasse a sè o che egli tornasse a me. Aspettavo un suo gesto.

«Egli aspettava senza dubbio che questo gesto lo facessi io, o forse ci fu altra cosa... Ma i mesi, gli anni passarono a poco a poco e la nostra separazione continuò e a poco a poco egli non tornò più. Il mio grand'uomo il mio sublime fidanzato, mi apparve soltanto nelle incisioni dei giornali, nelle cartoline, e in quel busto eretto tre anni dopo la sua morte, cioè tre anni fa.

La signora Louis sollevò la tenda di velo e guardò attraverso il vetro la piazza rotonda circondata da tetti acuminati e grigia come se piovesse. Il crepuscolo cominciava a cancellare tranquillamente i colori lasciando intatte ancora le linee dei tetti disegnati sul cielo. Nel mezzo della piazza c'era sopra un piedistallo, il busto eretto dalla città al suo cittadino.

La signora si immerse di nuovo nella molle penombra Essa non era completamente vecchia e portava delle tracce di civetteria. I capelli un tempo biondi, avrebbero dovuto esser grigi, ma invece erano gialli. Portava al collo un colletto di merletto.

E terminò così la sua istoria:

— Quando ho capito che non sarebbe tornato più, ho creduto morirne; poi ho sposato un individuo qualunque, un signore di qui. Pochi anni dopo il mio matrimonio, la sua gloria crebbe così presto, così presto, come sapete! E' un esempio unico. Di lì a poco, non si parlò che di lui, qui, nel suo paese nativo come in tutto il mondo del resto. Sono ormai trentacinque anni che sono maritata.

Berta scosse la sua cuffia da ciascun lato della quale i capelli dipartiti sulle tempie, giallo, parevano disegnate con l'inchiostro. Premurosa, attenta, commossa, Berta avvolta in una lunga veste nera, aveva l'aspetto di un curato. Essa si chinò, per veder meglio la signora Louis.

— Come dovete rimpiangere di non esservi unita a tanto uomo!

— No, disse la signora.

- Vi siete rassegnata al vostro destino!

La signora Louis scosse il capo.

— Non è il caso di rassegnarsi, signora. Sono felice di non aver fatto la follia di sposare il mio primo fidanzato....

— Temete che un grande artista...

— Non è per questo. E' perchè è morto. Mentre che l'altro, il mio quegli che certo non poteva paragonarsi altravolta a lui, vive, vive! viviamo! Egli non ha ingegno, non capisce neppure cosa sia gloria; non è quasi nulla. Ma è qui; l'ho. La nostra comune esistenza, è senza attrattiva: e come sorda, cieca; è inutile; è tutto ciò che si vorrà, ma è. Viviamo, continuiamo a vivere, facciamo della realtà. Non sono sola, murata in una casa troppo grande con un ricordo gelido, oppressa di rimpianti, messa fuori dal numero dei viventi!...

«Di mattina, di sera, di notte, qualcuno esiste vicino a me, in piedi, seduto, coricato. Il mio povero marito mi avvicina, mi tocca. Quando la luce dell'alba penetra a traverso le tende, nella pesante oscurità della nostra camera, se mi sveglio per la prima lo vedo dormire vicino a me, senza movimento con la grande faccia grigia sprofondata nel guanciale, l'idea del nulla si desta in me. Sussulto, soffocò un grido; allora balbettando; comprende che la vita, insomma è tutto e che il resto — passato o altra cosa — non conta.

«Scambiamo di quando in quando qualche parola — mai straordinaria. «Buon giorno, grazie, si no...» Ma quando si pensa al silenzio della morte e del ricordo, quelle parole prendono molti significati reali».

Essa scosse il capo.

— Ah! quelli che molto hanno vissuto capiscono cosa sia la vita e ne diventano in ultimo avari. Allora meglio che fantasma abbaglianti o spariti, ci si tiene più di restare una povera creatura presente.

«Guardate, è la sua ora: l'ora in cui la casa lo chiama. Eccolo, laggiù, che torna.

Dall'altro lato della piazza, sull'orlo del marciapiede una massa umana avvolta di soprabiti, si teneva in piedi. L'individuo esitava ad attraversare il bastone tremava nella mano senile. Osservava a destra ed a sinistra per assicurarsi se qualche carrozza passasse in lontananza.

Finalmente, si mosse camminando con passo incerto e circospetto. Nel centro della piazza, all'altezza del monumento che regnava lì, così assolutamente bianco e morto, il grasso vecchio ebbe un colpo di tosse che lo scosse da capo ai piedi. Un po' più lontano, un'improvvisa ventata lo assalì. E ci volle non poco, per liberarsi di quel vento. Poi riuscì a raggiungere il buon marciapiede e si avvicinò alla sua casa.

Esse lo guardarono compiere gli ultimi passi della sua passeggiata quotidiana. Giunto alla porta allungò il braccio. E' vero che egli aveva la importanza, la dolcezza semplice senza nome ma senza limiti dei sopravviventi. E' vero che la venuta di quel tacito vecchio portava una specie di lieta novella.

Il tramonto incolore si spandeva ovunque, dominando, oltrepassando tutti i tramonti che avevano sfolgorato sul mondo, poichè era fino allora l'ultimo di tutti i tramonti. Il vento rigido pareva spingere le nubi polverose e la notte, che era naturalmente la notte delle notti, cadeva a traverso quel contorno umido e sporco e la fine di quel pallido giorno di inverno brillava oltre i secoli. *H. Barbusse*

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.29, Londra [sterline] 25.28, Germania [marchi] 123.75 Austria [corone] 105.10, Pietroburgo rubli] 265 80, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22 79

**Chiusura Borsa di Milano, 17**

*Rendita*: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97 14, fine marzo idem 97.22 idem 3.1/2 0/0 96.25.

*Azioni*: Banca d'Italia 1444.50 Banca Commer. Ital. 834.— Credito Ital. 555 50, Ferrovie Medit. 224 25 Nav. Gen. It 396.25, Società Veneta 114 —.
*Azioni*: Londra 15.30, Svizzera 100 27.

**Chiusura Borsa di Genova, 17**

*Rendita*: Italiana 3. 1/2 0/0 con anti 97 11 id. id. fine marzo 97.21 Italiana. 3 1/2 0/0 —.—.

*Azioni*: Banca d'Italia 1445 — Banca Commer. Ital. 834.75 Credito Ital 556 — Ferrovie Merid. 517 50, id. Medit. 224 50. Nav. Gen. Ital. 397. —, Raff. Ligure Lombarda 314.50 Acciaierie Terni, 530 Eridania 591.— Ansaldo Armstrong e C. 274 50

**Chiusura Borsa di Parigi, 17**

*Rendita*: Francese 3 0/0 87 50, Italiana 3. 1/2 0/0 96.82. Cambio Londra a vista 25 19, Consolidato Ing. 2 3/4 0/0 —.— Obblig. Ferr Lombarde 258.75, Cambio su Italia 99 3/4 Rendita Turca 86.45 Rend. Russa 3 05 id 43.3 1906 103.10 id. 1900 86.40, Portoghese 4,1, Banca Commerciale 832 -